

Dal libro «Un anno» di Giuseppe Fava

IL CONTRIBUTO NEGATO

Un dirigente in ferie, o una pratica dispersa; passano mesi, anni. Il cittadino non si vede negato il diritto al contributo, ma non riesce ad averlo.

UNA GRANDE FOLLA

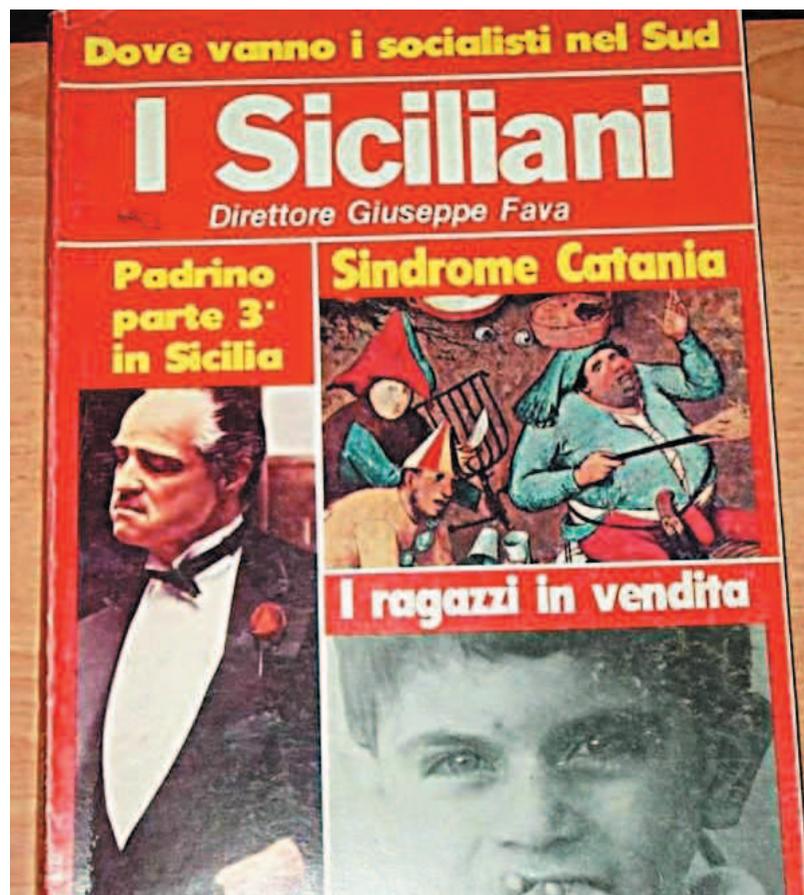
Persone che salutavano, altri che volevano stringere la mano, altri che gesticolavano e ridevano da lontano. Il trionfo del nostro fallimento.

EMIGRATI COME BESTIE

C'è un dato obbiettivo che riassume miserie e violenze: un milione di siciliani emigrati, dai 20 ai 40 anni dispersi nel mondo. A lavorare come bestie.



Uno dei disegni di Giuseppe Fava tratto dal libro «Un anno»



Un numero dei "I Siciliani" diretto da Giuseppe Fava

→ **A 25 anni** dall'assassino i membri della cooperativa che pubblicava *I Siciliani* alle prese con i debiti
→ **Rischiano** il sequestro delle proprietà. Devono pagare 72000 euro. Protesta della Fnsi oggi a Roma

L'incubo del pignoramento per i ragazzi di Pippo Fava

Dovrebbero pagare 25 anni dopo per il fallimento dell'editrice. Sono i ragazzi, ormai cresciuti, di Pippo Fava, direttore de *I Siciliani*. Il giornale visse anche dopo la morte del direttore, ucciso a Catania dalla mafia.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Si incontrarono a Mascalucia, in casa di Antonio Rocuzzo, a pochi

chilometri dallo scantinato di Sant'Agata li Battiati dove viveva la redazione de *I Siciliani*. Il loro direttore era stato ucciso da poche ore, cinque pallottole sparate a bruciapelo da un commando di mafia, a due passi dallo Stadio Cibali. C'erano un po' tutti quella notte in quella villa dell'Etna: Riccardo, Graziella, Lillo, Miki, Elena, Rosario, Cettina, gli altri i ragazzi di Fava. Claudio era rimasto con la sorella e con la madre, a vegliare il corpo del padre.

Dolore e rabbia, prostrazione e voglia di reagire. Alla fine la decisione di andare avanti, «Non potevamo darla vinta a chi volle tappare la bocca al nostro direttore - ricorda Lillo Venezia, che partecipò fin dall'inizio all'avventura de *I Siciliani* - Progettammo immediatamente il nuovo numero. Subito, per dare la risposta migliore a chi aveva ordinato l'omicidio».

Sul notes di Riccardo Orioles prese corpo il menabò concepito a cal-

do per il primo numero del dopo Fava. Ventimila copie in pochi giorni quando il periodico arrivò in edicola, alla fine di gennaio, il triplo delle vendite abituali.

UN GIORNALE SCOMODO

I Siciliani era un giornale scomodo, come il suo direttore. Raccontava la Sicilia della mafia e degli affari, della politica e degli appalti. E dell'informazione che parlava d'altro mentre i Cavalieri del lavoro (Rendo,